

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - DOMENICA 11 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 237
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Prodi: non ci sono le condizioni per il bis

Scalfaro cerca un premier capace di durare almeno un anno

IL PUNTO

ESCONO DI SCENA
REINCARICO
E LARGHE INTESE

GIUSEPPE CALDAROLA

Non ci sarà il Prodi bis né è ipotizzabile un governo di larghe intese. Il primo giorno di crisi ha tolto di mezzo due possibili soluzioni. Il Prodi bis l'ha escluso il presidente del Consiglio uscente dopo l'incontro di ieri con Massimo D'Alema. Al segretario dei Ds che, a nome dell'Ulivo, gli ha proposto di ritornare in Parlamento per l'approvazione della Finanziaria così da lasciare il tempo ai partiti di esplorare la possibilità di allargare la maggioranza di centro-sinistra, Prodi ha dichiarato la propria indisponibilità. L'itinerario presentato da D'Alema aveva come base di partenza quella convergenza di forze che in Parlamento mesi fa portò all'approvazione del documento di programmazione economica e finanziaria che, ricordiamolo, ebbe i voti dell'Ulivo, di Rifondazione e dell'Udr. Prodi ha ritenuto tuttora impraticabile questa strada, su cui del resto non si era incamminato nel dibattito parlamentare dei giorni scorsi. Nella mattinata di ieri è inoltre venuto il no di Cossiga, deciso a non dare l'assenso ad un reincarico al premier dell'Ulivo. La proposta di D'Alema, come vedremo, non si esaurisce, nella sua sostanza politica, dopo il doppio rifiuto di Prodi e Cossiga.

Non c'è invece, sul tappeto l'ipotesi del governo di larghe intese. Questa proposta era stata avanzata da Cossiga e aveva trovato qualche udienza nel Polo, in queste ore pressoché silenzioso anche perché interessato a lasciare in evidenza la crisi che

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Non mi pare che ci siano le condizioni». Romano Prodi, che ieri ha incontrato a Bologna Massimo D'Alema, a pranzo, si è mostrato assai poco convinto dell'ipotesi di un suo reincarico, per guidare un governo a tempo che approvi la Finanziaria. L'ex presidente del Consiglio insiste sull'esigenza di restare coerente con la sua impostazione politica e il mandato degli elettori. Inoltre ciò deve essere «realistico» nella situazione parlamentare. Due «condizioni», appunto, che non gli sembrano sussistere. D'Alema ha ribadito di considerare «ragionevole» la proposta dell'Ulivo per un Prodi-bis, e ha escluso le «larghe intese» di cui parla Cossiga. La piega della crisi non si capirà prima di martedì, quando Scalfaro concluderà le rapide consultazioni. Un incarico potrebbe maturare entro la settimana.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 3, 4 e 5



L'INTERVISTA

Cossiga: se il Polo dice no agiremo con responsabilità

ROMA Cossiga rilancia in un'intervista a L'Unità la sua proposta di un governo di larghe intese. Ma se il Polo dice no, l'ex presidente della Repubblica non chiude le porte ad una soluzione subordinata per una maggioranza che vada «da Cossiga a Cossutta», magari guidata da un nuovo premier. «È certamente -sottolinea- il leader Udr- una cosa molto difficile. Ed una cosa è certa: noi dobbiamo assicurare in tempi rapidissimi un governo al Paese e saremo responsabili...».

CASCELLA

A PAGINA 8

L'ARTICOLO

USA E IRAN
MANO TESA

TRA DUE CIVILTÀ

GIANDOMENICO PICCO

Nel 1992, il Prof. Samuel Huntington di Yale, proclamava in un famoso pezzo che fece il giro del Mondo che le guerre del futuro sarebbero state combattute tra culture e non più tra Stati. Con la frase «scontro di civiltà», tutta una teoria minacciava guerre planetarie tra il mondo giudaico-cristiano e quello confuciano-islamico. La storia degli ultimi sei anni non ha certo provato la teoria un po' culturale razzista del professore americano (basti pensare alla guerra del Caucaso, dove l'Armenia Cristiana è stata ed è sostenuta militarmente ed economicamente dall'Iran musulmano e sciita, e l'Azerbaigian musulmano ospita la più grande ambasciata israeliana in un paese di fede islamica).

Solo pochi giorni fa due presidenti parlando davanti alla Assemblea Generale dell'Onu hanno fatto appello al dialogo fra civiltà e fedeltà religiose. Ciò che è ancora più significativo è che i due capi di Stato in questione sono il presidente americano Clinton e il presidente iraniano Khatami. Il loro discorso a riguardo sono le due facce di una stessa medaglia. Clinton ha sottolineato con forza che il terrorismo non è sinonimo di Islam, ma piuttosto di estremismo, qualunque sia la sua matrice religiosa o politica; e Khatami ha addirittura proposto un dialogo planetario tra le civiltà come apertura del nuovo millennio.

«Alcuni credono ha detto Clinton che lo scontro tra civiltà e valori occidentali e civiltà e valori islamici sia inevitabile. Io credo che questa opinione sia terribilmente sbagliata». E il presidente iraniano ha poi proposto di designare il 2001 come «Anno del dialogo tra civiltà»... «Se l'umanità, alle soglie del nuovo secolo e millennio ha aggiunto Khatami, dedicatesse i suoi sforzi ad istituzionalizzare il dialogo e

SEGUE A PAGINA 2

Kosovo, forze armate in stato d'allerta

Andreata si schiera per i raid Nato, ma il Quirinale frena

ROMA A poche ore dal possibile blitz della Nato contro la Serbia, le Forze Armate italiane sono in stato d'allerta. Esercito, Marina e, soprattutto, Aeronautica si sono attivati per difendere il paese da eventuali rappresaglie di Milosevic. Particolare attenzione al «confine adriatico», dal quale potrebbero teoricamente arrivare gli attacchi dei Mig 29 dell'ex esercito jugoslavo. Nelle ultime quarantotto ore si è intensificata l'attività degli intercettori e dei velivoli predisposti per la guerra elettronica, mentre nei centri radar la mobilitazione è al massimo. Stato d'allerta anche nel servizio segreto militare. Una dichiarazione di Andreata: «Le Forze armate italiane sono pronte ad entrare in azione», scatena reazioni e polemiche, ma il Quirinale si incarica di frenare.

CIPRIANI DE GIOVANNANGELI
ALLE PAGINE 12 e 13



Relazione con una musulmana tedesco condannato a morte

BERTINETTO

A PAGINA 14

PRIMO PIANO



Comit e Banca di Roma trattano guardando a Mediobanca

URBANO

A PAGINA 19

Del Piero alla riscossa e l'Italia va

Due gol alla Svizzera, lo juventino il migliore in campo

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Trallallà

In ogni dramma che si rispetti qualche goccia di ridicolo, come l'angosciosa o la salsa Worcester nei cocktail, deve pure esserci. Il drappello di bertinottiani che ha accolto il suo leader fuori Montecitorio, ieri l'altro, al canto festante di Bandiera rossa, si è incaricato, per l'occasione, di fornire questo prezioso ingrediente. Qualcuno potrebbe pensare - equivocando - che l'antimosa brigata intendesse festeggiare la caduta del governo. In realtà stava festeggiando, come sempre, se stessa. Ci sono persone di sinistra (quasi sempre bravi uomini e brave donne: il che, se ci pensate bene, rende ancora più penosa la situazione) per i quali l'ego è come lo stuzzicadenti della famosa gag di Tognazzi-Vianello. Pur di poterlo isolare e rimarginare, netto e grazioso, interi tronchi vengono ridotti in trucioli. Per questi ottimi compagni la realtà è il tronco: un mucchio di scorie che va accuratamente separato e distrutto, perché la sola cosa che conta è salvare lo stuzzicadenti. Mentre tutto attorno si spazzano mestamente i trucioli del fu-tronco, è di conforto udire, minuto ma gioioso, il trallallà degli stuzzicadenti.

UDINE Convincente vittoria degli azzurri di Zoff sulla Svizzera (2-0) nella seconda partita di qualificazione agli Europei del 2000. Il protagonista assoluto della serata è stato Alessandro Del Piero autore di entrambi i gol: tiro secco improvvisato nel primo tempo su assist di Di Francesco, punizione impeccabile nella ripresa. Una doppietta che ha rilanciato lo juventino.

BOLDRINI

A PAGINA 29

Per problemi di foliazione dovuti alla crisi di governo
Metropolis

questa settimana non esce. Ce ne scusiamo con i lettori.

L'INTERVISTA

Le paure di Galbraith «Temo il crollo delle Borse mondiali»

Il 15 ottobre compirà 90 anni, ma John Kenneth Galbraith è più lucido che mai. Agli inizi del suo nuovo libro dedicato ai personaggi che hanno attraversato la sua vita, da Roosevelt a John e Jacqueline Kennedy, Nehru, Indira Gandhi, ma preferisce parlare della crisi economica che attraversa l'Asia. «Esiste una bolla speculativa che prima o poi esploderà, e la debolezza di Wall Street rappresenta un problema molto serio».

TUSIEBA - PUIG

A PAGINA 23

LA TESTIMONIANZA

SE UNO SCONOSCIUTO TI VUOLE UCCIDERE

CLAUDIO FAVA

Anzitutto la mia ammirazione per Cosa Nostra e i suoi gregari. Ammirazione sincera. Quando ti comunicano che la cosca di Santapaola aveva programmato per la terza volta un attentato contro di te, capisci che c'è da imparare qualcosa da codesti gentiluomini: memoria, tenacia, perseveranza. Ti adottano come loro nemico e non ti abbandonano più, fedeli nel tempo al loro odio.

Poi pensi subito al coro di voci soavi che da qualche anno si alza nei Palazzi della politica: siamo ormai fuori dall'emergenza, abbiamo preannunciato a Corleonesi, abbiamo seppellito di ergastoli i catanesi, insomma, viva la normalità. La normalità? Ti descrivono il fucile calibro ventidue con cui uno sconosciuto ti dava la caccia e tu pensi: quale normalità? Ti raccontano l'eco

Alba informa:

LA LEGGE SUL PRODOTTO ERBORISTICO Una tappa importante per la salute e per il sistema produttivo italiano

Dopo il parere favorevole della Commissione Affari Sociali in sede referente, ci auguriamo che la Legge sul prodotto erboristico venga approvata quanto prima. Tutti i prodotti erboristici saranno così sotto il controllo del Ministero della Sanità che dovrà autorizzare l'immissione in commercio, in base alla loro riconosciuta utilità e sicurezza. Il consumatore sarà anche garantito da Officine di produzione autorizzate e controllate dallo stesso Ministero, nonché dalla professionalità di Farmacisti ed Erboristi, quest'ultimi con Diploma Universitario di 3 anni. Il Medico di base o specialista disporrà di nuovi prodotti a valenza salutistica da integrare con l'attività terapeutica del Farmaco e con quella nutrizionale degli Integratori Dietetici. La Legge consentirà al sistema produttivo italiano di investire in programmi a medio e lungo termine creando, a costo zero per lo Stato, almeno 20.000 posti di lavoro.

